



PAOLA FABIANI - SUSANNA FIERLI

L'OMBRA DELLA LINCE

Febe, la lince, vive in un mondo silenzioso e solitario. Nel gelido inverno, affamata, si nutre delle leggende sussurrate dal vento e lotta contro nemici invisibili...

P. Fabiani - S. Fierli
L'OMBRA DELLA LINCE
di BRUMAIE Editore

ISBN: 978-88-96570-53-1



9 788896 570531

€: 9,90



L'ombra della Lince

Testi

Paola Fabiani

Illustrazioni

Susanna Fierli

21

Collana i *Briciolotti*



Le BRUMAIE Editore



6

Braccata, sola, nascosta tra la neve e il verde alpino, la lince continuava a cacciare le sue prede. Molti giorni erano ormai passati dall'ultimo pasto di Febe e il morso della fame cominciava ad anebbiarle la vista acuta.

Regnava il silenzio. Il felino poteva sentire il proprio respiro, ascoltare il battito del proprio cuore.

I fiocchi gelati cadevano sul morbido manto maculato e sui ciuffi delle orecchie, ricoprendo le orme silenziose. Davvero sembrava sola su quella montagna dove la neve aveva fermato il tempo.

7



8

Ecco, sì, forse era stato un incantesimo, pensava, sì, perché lei non ricordava più quanti mesi erano passati dall'ultimo sole, dagli ultimi fiori, dall'ultimo azzurro...

Quando decise di tornare indietro stava già scendendo il buio. Doveva ripararsi per la notte; avrebbe ripreso le forze e il giorno seguente sarebbe tornata a cacciare.

La lince aveva deciso di resistere, fino in fondo, fino allo stremo, avrebbe continuato a cercare di sopravvivere lontano da chi la voleva morta.

Certo, non si sarebbe mai arrischiata ad avvicinarsi al villaggio degli uomini. Solo un po' di selvaggina, solo questo.

L'inverno non sarebbe durato in eterno...

Mentre pensava a quale lato della montagna avrebbe tracciato l'indomani raggiunse la caverna.

9



L'accolse il buio fitto e freddo che l'abitudine aveva reso familiare. Così quell'enorme gatto si accoccolò sfinite vicino alla roccia, poggiando il capo tra le zampe.

Ma ecco che, mentre stava per addormentarsi, da dietro le palpebre intravide un bagliore strano.

La grotta lentamente si illuminò e Febe, seppure impigrita per il sonno, fece uno sforzo e si alzò. Si incamminò così verso l'entrata della grotta. Da lì guardando fuori poté ammirare una meravigliosa luna piena riflettere il suo candore rosato sulla neve.

Che emozione vedere il bosco sotto quella luce nuova!

Peccato nessuno potesse vedere il meraviglioso riflesso negli occhi gialli della lince che ritornò, ancora ammaliata dallo spettacolo inatteso, ad accucciarsi in fondo alla caverna.